

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
28	Il Piccolo	18/09/2019	<i>PARTONO I LAVORI DEL MINI MOSE AL VILLACCHIO DEL PESCATORE (U.Salvini)</i>	2
24	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	18/09/2019	<i>MESSA IN SICUREZZA DELLA ROGGIA SAN GIUSTO UN TRATTO DESTINATO A RIAFFIORARE NEL 2020</i>	3
13	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	18/09/2019	<i>IL CONSORZIO SIGILLA LE BOCCHETTE</i>	4
12	La Nuova Sardegna	18/09/2019	<i>"CONSORZI BONIFICA INTERVENGA MURGIA"</i>	5
50	La Stampa - Ed. Novara	18/09/2019	<i>IL GENIO DI LEONARDO PER L'ACQUA DA OGGI LA MOSTRA AL CASTELLO</i>	6
29	Liberta'	18/09/2019	<i>PER LA DIFESA DELLA MONTAGNA RICHIESTE ENTRO IL 4 OTTOBRE</i>	7
31	Liberta'	18/09/2019	<i>IMPARARE DAGLI AMICI ALBERI FESTA VERDE PER 350 RAGAZZI</i>	8
48	Liberta'	18/09/2019	<i>VITTORINO E NINO INSIEME PER IL MEMORIA) SOLENGHI</i>	9
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Greenreport.it	18/09/2019	<i>PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI! PULIAMO IL MONDO 2019 IN TOSCANA</i>	10
	055firenze.it	18/09/2019	<i>PULIAMO IL MONDO 2019, GRANDE VOLONTARIATO A FIRENZE E IN TOSCANA</i>	11
	Gazzettadellemilvia.it	18/09/2019	<i>AMMINISTRAZIONI E CONSORZIO INSIEME PER LA LOTTA AL DISSESTO IDROGEOLOGICO</i>	14
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	18/09/2019	<i>RISCHIO NUTRIE IL COMUNE HA AUMENTATO I CONTRIBUTI</i>	16
	Ilnuovogiornale.it	18/09/2019	<i>ESIBIZIONE SUL PO DELLA «VITTORINO» A FAVORE DELLA CASA DI IRIS</i>	18
	Ilpiccolo.Gelocal.it	18/09/2019	<i>PARTONO I LAVORI DEL MINI MOSE AL VILLAGGIO DEL PESCATORE</i>	19
	Iltirreno.gelocal.it	18/09/2019	<i>INTERVENTO ANTI-PIENA PROTESTA AGRICOLTORE</i>	20
	It.finance.yahoo.com	18/09/2019	<i>ANBI:OK BELLANOVA SU TUTELA TERRITORIO DI FRONTE CAMBIAMENTI CLIMA</i>	25
	Lastampa.it	18/09/2019	<i>IL GENIO DI LEONARDO PER L'ACQUA: SI INAUGURA OGGI LA MOSTRA AL CASTELLO DI NOVARA</i>	26
	Liberta.it	18/09/2019	<i>"DIAMO RADICI AL FUTURO": 350 STUDENTI PIANTERANNO ALBERI IN VALTREBBIA</i>	28
	Loscherma.it	18/09/2019	<i>I BAMBINI DELLE PRIMARIE DI MARZOCCHINO E FRASSO PROTAGONISTI VENERDI' DI "PULIAMO IL MONDO" LUNGO I</i>	31
	Messaggeroveneto.gelocal.it	18/09/2019	<i>CORMOR, CAMPOFORMIDO NEL "CONTRATTO DI FIUME"</i>	33
	Piananotizie.it	18/09/2019	<i>AMBIENTE. SABATO 21 SETTEMBRE TORNA PULIAMO IL MONDO</i>	36
	Primonumero.it	18/09/2019	<i>LISCIONE, GESTIONI DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE NON PIU' AI PRIVATI MA A MOLISEACQUE. ESULTANO I 55</i>	37
	Regione.Emilia-romagna.it	18/09/2019	<i>AMBIENTE, VIA LIBERA AL PIANO TRIENNALE: OBIETTIVO 100% ACQUISTI VERDI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZION</i>	38
	Verdeazzurronotizie.it	18/09/2019	<i>I BAMBINI DELLE PRIMARIE DI MARZOCCHINO E FRASSO PROTAGONISTI VENERDI' DI "PULIAMO IL MONDO" LUNGO I</i>	40
Rubrica Scenario Ambiente				
16/17	La Stampa	18/09/2019	<i>NELLA ZONA DEL DESERTO DEL SALE ENTRO IL 2020 SI ESTRARRA' LITIO</i>	42

SOPRALLUOGO DELLA GIUNTA DI DUINO AURISINA

Partono i lavori del mini Mose al Villaggio del Pescatore

leri la consegna del cantiere che durerà 150 giorni per un costo da 280 mila euro
Il sindaco Pallotta soddisfatta: «Si è rischiato di perdere il contributo del 2010»

Ugo Salvini

VILLAGGIO DEL PESCATORE. Iniziano i lavori per la realizzazione del tanto atteso mini Mose del Villaggio del Pescatore. Una struttura di cui si parla da quasi nove anni. Con la posa del cartellone che indica le caratteristiche dell'intervento, in particolare la durata dei lavori, previsti in 150 giorni, e il costo di circa 280 mila euro, e dei delimitatori dell'area di cantiere, e con il sopralluogo sul posto, che ha visto presenti il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, gli assessori comunali Lorenzo Pipan (Lavori pubblici) e Massimo Romita (Servizi sul territorio), oltre ai tecnici dell'im-

presa aggiudicataria, la Adriastrade di Monfalcone, i residenti del Villaggio hanno visto finalmente concretizzarsi un progetto che, a tratti, è apparso un sogno sul punto di svanire. «Alla vigilia del Natale di due anni fa – ha ricordato infatti Pallotta – abbiamo rischiato di perdere il contributo del 2010. Grazie a un nostro intervento con l'ente appaltante, il Consorzio di Bonifica pianura isontina, e la Regione, siamo riusciti a proseguire il percorso».

«Ora ci siamo – ha sottolineato Romita – e possiamo dire alla popolazione che quest'intervento vedrà la luce nei tempi indicati». Il progetto esecutivo è denominato "Intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del Villaggio del Pe-

scatore dall'ingressione marina". Il suo obiettivo è quello di evitare gli allagamenti derivanti dalla concomitanza di stati di marea astronomica e condizioni meteorologiche avverse, che provocano fenomeni di acqua alta che superano facilmente le quote attuali. Si prevede dunque di realizzare un'opera di difesa, costruendo una barriera posta lungo la banchina esistente di fronte al Villaggio e provvista di varchi predisposti con chiusure mediante paratie mobili. L'opera finita si presenterà come un elemento continuo, formato da un muro di calcestruzzo di altezza media pari a 100 centimetri, che porrà quindi il livello di difesa a 220 totali, con fondazioni che poggeranno su platea e pali, intervallato da

varchi predisposti all'inserimento di paratoie mobili.

Al centro, in corrispondenza della piazza del Villaggio, dove confluiscono le principali arterie di traffico della parte centrale dell'abitato, il tracciato della barriera piegherà verso la strada, correndo poi parallela ad essa per circa 43 m e ritornare quindi ad avvicinarsi alla riva. Lo slargo assumerà la funzione di piazza a mare, ponendosi come polo terminale di una serie di elementi urbani, come la piazza principale, l'area verde intorno alla scuola materna e l'incrocio tra la scuola stessa e la banchina. Questi elementi potrebbero essere collegati tra loro mediante percorsi pedonali già esistenti o di facile realizzazione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il sopralluogo della giunta comunale al Villaggio del Pescatore



LAVORI PUBBLICI

Messa in sicurezza della roggia San Giusto

Un tratto destinato a riaffiorare nel 2020

Concluse le prime analisi dopo l'intervento condotto da IrisAcqua su delegazione amministrativa della Regione

Laura Blasich

Il primo step per la riqualificazione e messa in sicurezza della roggia San Giusto, che un tempo scorreva a cielo aperto nel cuore di Monfalcone, è stato portato a termine. IrisAcqua, su delegazione amministrativa della Regione d'intesa con il Comune, ha effettuato l'analisi sulla stabilità strutturale di una delle principali arterie del sistema idrico sotterraneo urbano, che attraversa la città per oltre 2,5 chilometri. Solo a fronte dello studio, il cui rapporto conclusivo la società conta di avere entro novembre, sarà avviata la progettazione degli interventi.

I tempi non saranno brevi, perché i lavori saranno appaltati nel '20, rappresentando solo la prima fase di un'operazione più vasta: solo al suo termine sarà possibile pensare di riaprire un piccolo tratto di roggia. «Dopo la messa in sicurezza, passeremo al collettamen-

to degli scarichi, qualche centinaio, che ancora versano nella roggia», spiega l'amministratore di IrisAcqua Gianbattista Graziani. L'intervento prevede un primo investimento di 260 mila euro, mentre sono già disponibili risorse per 1,7 milioni per la sistemazione. Il collegamento degli scarichi richiederà una spesa di un altro milione e mezzo di euro al cui reperimento la società sta lavorando. Il tombamento di Roggia San Giusto, che in precedenza scorreva a cielo aperto, fu realizzato tra le due guerre mondiali con un canale artificiale di 2 per 1,5 metri. Il corso d'acqua, che per secoli contribuì ad alimentare il fossato della città murata, aveva origine ai piedi del colle della Gradiscata, in località Pozzal (Pozza-

In ballo cantieri per 3,5 milioni tra nuovi allacciamenti

fognari e ripristini le), nella zona dell'ospedale di San Polo, spiega Renato Duca, già direttore del Consorzio di bonifica e profondo conoscitore dell'idrografia locale. La roggia acquisiva poi ulteriore portata grazie al contributo di vene acquifere sgorganti dal monte Forcata in località Fontane, provenienti anche dal laghetto Mucille di Selz. Un altro apporto arrivava dal Rojello, con sorgente collocabile ai piedi della salita Granatieri, che scorreva lungo corso del Popolo, poi piegava verso viale San Marco e si riuniva poco più sotto con la roggia della fossa. Attraversato, quindi, il centro, la roggia proseguiva e proseguì lungo via Barbarigo per dirigersi verso la "Madonna Marcelliana" da dove andava a unirsi alla roggia di Panzano per dar vita al canal Panzano, che scaricava le acque in mare.

Nella seconda metà del XVII secolo, racconta ancora Duca,

il tronco terminale della roggia monfalconese venne deviato verso occidente, tramite idonea "intestadura" e nuovo alveo, per farlo confluire in un ramo denominato al tempo "Roggia detta di San Giusto", da cui poi avrebbe preso nome l'intera roggia. In questo modo fu rinforzata la spinta a beneficio del Molin antico (detto, poi, Molin novo e, quindi, Molin della roggia). Con i lavori di costruzione del canale Dottori e del canale Valentinis all'inizio del Novecento, la roggia San Giusto venne tagliata in due all'altezza della centrale idroelettrica nei pressi della Capitaneria per evitare l'esecuzione di un imponente sifone: il primo tronco fu fatto scaricare nel bacino di deflusso della suddetta centrale (lo scarico dovrebbe essere visibile dal relativo recinto di protezione) e il secondo tronco venne fatto partire da quel sito per proseguire verso il mare lungo l'alveo originario. —



Un'immagine storica della roggia prima del suo tombamento: le donne lavavano lì i panni di casa

■ SENISE Gli agricoltori si rifiutano di pagare le cartelle esattoriali. Soluzione lontana Il Consorzio sigilla le bocchette

Acqua già sospesa a più di una decina di aziende agricole e zootecniche

di GIANFRANCO AURILIO

SENISE – Per il territorio di Senise, la vicenda relativa al pagamento delle cartelle esattoriali trasmesse da Equitalia per conto del Consorzio di bonifica, pare essere ben lontana da una soluzione.

Abbiamo più volte informato che su questa questione si stava già esprimendo la Commissione tributaria Provinciale di Potenza, i cui primi responsi erano stati tutti sfavorevoli ai ricorrenti. Tuttavia, nonostante in diversi Comuni rientranti nel perimetro dell'ex Consorzio della Val d'Agri si sia deciso di pagare la quota consortile, a Senise proprio non ne vogliono sapere.

«Dopo quarant'anni in cui non è stata corrisposta la quota consortile, non capisco perché debba essere pagata ora», ci ha detto l'agricoltore Leonardo Bilotta.

A Senise, Bilotta è titolare di un'azienda agricola che produce peperoni e ieri si è visto sigillare le bocchette da parte degli addetti del Consorzio.

«Sono moroso – ha aggiunto l'agricoltore – solamente rispetto alla quota, mentre il canone irriguo per il 2019 non me lo hanno fatto pagare. Lunedì sera avevo ricevuto una raccomandata del Consorzio che mi invitava a regolarizzare la mia posizione entro una settimana altrimenti mi avrebbero chiuso l'acqua, che però era già stata chiusa in precedenza».

L'ammontare della somma che Bilotta deve versare supera i 4 mila e 500 euro ma, come gli altri agricoltori locali, non pagherà. Non solo, ma ritiene anche «non esserci collegamento tra i due tributi».

Su quest'ultimo punto, nello scorso mese di luglio l'amministratore unico del Consorzio Giuseppe Musacchio aveva spiegato che ai morosi non poteva essere concessa l'acqua, «perché il beneficio apportato ai fondi è tale proprio per la presenza delle bocchette che rendono il terreno irriguo, aumentandone quindi il valore».

Recentemente abbiamo anche riportato le rivendicazioni degli

agricoltori, culminate in un documento inviato alla Regione sottoscritto alla presenza di Alberico Gentile, commissario straordinario in carica al Comune di Senise, attraverso il quale è stato chiesto, tra l'altro, proprio di non pagare la cosiddetta "Fondiarria" in quanto è considerata una delle contropartite per la realizzazione dell'invaso di Montecotugno.

Tra i firmatari delle richieste c'era anche lo stesso Bilotta.

«La mia superficie irrigua – conclude – è inferiore a un ettaro e lo scorso aprile volevo inoltrare la domanda per un ettaro intero ma non me l'hanno concesso in quanto sono moroso. Tuttavia, se continueranno a impedirmi di ottenere l'acqua per l'irrigazione sarò costretto a rivolgermi ai carabinieri».

Oltre al caso denunciato da Bilotta abbiamo ricevuto la notizia della chiusura delle bocchette a una decina di aziende attive nel campo della zootecnia, e per il mercato degli ortaggi e della frutta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«ConSORZI bonifica intervenga Murgia»

«L'assessore dell'agricoltura Gabriella Murgia intervenga e sblocchi le stabilizzazioni previste dalle norme regionali». È quanto chiede Lanfranco Manca, segretario Filbi-Uil di Oristano, esprimendo preoccupazione per la decisione che di fatto, per effetto di una interpretazione della legge 48/2018 che il sindacato giudica errata, riduce il numero dei posti vacanti da coprire mediante la stabilizzazione del personale avventizio. La legge prevede infatti che i posti vacanti nei consorzi di bonifica derivanti dalla cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato del personale operaio vengano coperti nei limiti dei posti risultanti dal piano di organizzazione variabile (Pov). L'assessorato aveva dato il via libera all'applicazione del Pov del Consorzio di bonifica di Oristano, per poi tornare sui propri passi e limitare il numero delle stabilizzazioni previste, facendo sfumare la stabilizzazione di i due terzi degli operai dopo anni di precariato. «A nostro parere le leggi vanno applicate e non interpretate - dice Manca - da diverse settimane abbiamo chiesto un incontro alla Murgia ma ancora senza alcun riscontro e apprendiamo dalla stampa che si parla di assunzioni nei consorzi senza però coinvolgere i lavoratori e i loro rappresentanti. Le stabilizzazioni del personale avventizio e le nuove assunzioni a tempo indeterminato vanno avviate in contemporanea per scongiurare un malcontento sempre più diffuso tra il personale già in servizio».



NOVARA, FINO AL 6 OTTOBRE ESPOSTI DOCUMENTI, MAPPE E MODELLI

Il genio di Leonardo per l'acqua Da oggi la mostra al Castello

Al via oggi alle 18 al Castello la mostra dedicata a Leonardo. Documenti, mappe e modelli in legno illustrano in particolare la sua competenza in «ingegneria idraulica». La mostra fin dal titolo, «Acque e territorio: l'eredità di Leonardo», precisa che al centro ci sono studi e progetti per sfruttare al meglio le risorse idriche fra Novarese e Milanese: rete di canali, dalla Roggia Mora al Naviglio Sforzesco, anche per l'irrigazione del riso. E ancora, i mo-

delli in legno tratti dai Codici Leonardeschi, dall'Ecomuseo del Mulino di Mora Bassa: raffigurano macchine ideate per regolamentare l'acqua. Poi antichi documenti e mappe ritrovate nell'archivio storico delle acque e terre irrigue del Consorzio Est Sesia di Novara. La mostra prende spunto da una lettera di presentazione scritta nel 1482 da Leonardo a Ludovico il Moro: lo scienziato chiedeva di esser ammesso a corte e illustrava le competenze; tra queste, il saper «conducer acqua da uno loco ad uno altro».

La rassegna, a cura di Associazione Irrigazione Est Sesia e Fondazione Castello, prosegue fino al 6 ottobre: ingresso gratuito ma prenotazione obbligatoria a segreteria@ilcastellodinovara.it. Le visite dal martedì al venerdì: il mattino ingresso riservato a scuole su prenotazione; pomeriggio dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sempre oggi alle 21 la conferenza «La Dama con l'ermellino di Leonardo da Vinci: mistero di un dipinto». Ne parla Joanna Kilian, curatrice della pittura italiana al Museo Nazionale di Varsavia. M. G. —



Modelli e studi che Leonardo dedicò alla regolamentazione dell'acqua



Pannelli e documenti nelle sale



045680

**Possono presentarle i Comuni
o le Unioni montane. Il tavolo
tecnico al Consorzio di bonifica**

con relative stime economiche e una prima valutazione di priorità di intervento. Del piano di lavoro impostato come sopra se ne discuterà durante un nuovo incontro del Nucleo Tecnico Politico per la Montagna. All'incontro in rappresentanza dell'intero comprensorio montano, sono stati invitati i Presidenti di Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda, Unione Montana Alta Val Nure, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Unione Montana Val Nure e Val Chero e i sindaci dei comuni di Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone, Ziano Piacentino, Borgonovo Val Tidone, Agazzano, Gazzola, Rivergaro e Alseno in quanto il territorio da loro amministrato ricade nel comprensorio montano.

Erano presenti i sindaci di Bettola Paolo Negri (presidente Unione Montana Alta Val Nure), di Bobbio Roberto Pasquali (presidente Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e consigliere del Consorzio di Bonifica), di Morfasso Paolo Calestani (presidente dell'Unione Comuni Montani Alta Val d'Arda e consigliere consortile), di Alta Val Tidone Franco Albertini, l'assessore del Comune di Gazzola Ferdinando Calegari, e il consigliere del Consorzio di Bonifica Luigi Bertuzzi. Per il Consorzio presenti Angela Zerga (direttore generale), Filippo Volpe (direttore dell'Area Tecnica), i geometri Gianluca Fulgoni, Edoardo Rattotti, Alex Bertonazzi e l'ingegner Monica Chiarelli. **.r.c.**

